

L'incontro dell'uomo con Dio all'insegna della fede e della carità



La liturgia di questa quarta domenica di Avvento pone in primo piano la figura di Maria, la Vergine Madre, in attesa di dare alla luce Gesù, il Salvatore del mondo. Fissiamo lo sguardo su di lei, modello di *fede* e di *carità*; e possiamo chiederci: quali erano i suoi pensieri nei mesi dell'attesa? La risposta viene proprio dal brano evangelico di oggi, il racconto della visita di Maria alla sua anziana parente Elisabetta (cfr Lc 1,39-45). L'angelo Gabriele le aveva svelato che Elisabetta aspettava un figlio ed era già al sesto mese (cfr Lc 1,26.36). E allora la Vergine, che aveva appena concepito Gesù per opera di Dio, era partita in fretta da Nazareth, in Galilea, per raggiungere i monti della Giudea, e trovare sua cugina. [...]

Questo episodio ci aiuta a leggere con una luce del tutto particolare il mistero dell'incontro dell'uomo con Dio. Un incontro che non è all'insegna di strabilianti prodigi, ma piuttosto all'insegna della *fede* e della *carità*. Maria, infatti, è beata perché ha creduto: l'incontro con Dio è frutto della fede. Zaccaria invece, che ha dubitato e non ha creduto, è rimasto sordo e muto. Per crescere nella fede durante il lungo silenzio: senza fede si resta inevitabilmente sordi alla voce consolante di Dio; e si resta incapaci di pronunciare parole di consolazione e di speranza per i nostri fratelli. E noi lo vediamo tutti i giorni: la gente che non ha fede o che ha una fede molto piccola, quando deve avvicinarsi a una persona che soffre, le dice parole di circostanza, ma non riesce ad arrivare al cuore perché non ha forza. Non ha forza perché non ha fede, e se non ha fede non vengono le parole che arrivano al cuore altrui. La fede, a sua volta, si alimenta nella *carità*.

L'evangelista racconta che «Maria si alzò e andò in fretta» (v. 39) da Elisabetta: in fretta, non in ansia, non ansiosa, ma in fretta, in pace. «Si alzò»: un gesto pieno di premura. Avrebbe potuto rimanere a casa per preparare la nascita di suo figlio, invece si preoccupa prima degli altri che di sé stessa, dimostrando nei fatti di essere già discepolo di quel Signore che porta in grembo. L'evento della nascita di Gesù è cominciato così, con un semplice gesto di carità; del resto, la carità autentica è sempre frutto dell'amore di Dio.

Il Vangelo della visita di Maria ad Elisabetta, che abbiamo ascoltato oggi nella Messa, ci prepara a vivere bene il Natale, comunicandoci il dinamismo della fede e della carità. Questo dinamismo è opera dello Spirito Santo: lo Spirito d'Amore che fecondò il grembo verginale di Maria e che la spinse ad accorrere al servizio dell'anziana parente. Un dinamismo pieno di gioia, come si vede nell'incontro tra le due madri, che è tutto un inno di gioiosa esultanza nel Signore, che compie grandi cose con i piccoli che si fidano di Lui.

La Vergine Maria ci ottenga la grazia di vivere un Natale *estroverso*, ma non disperso: estroverso: al centro non ci sia il nostro "io", ma il Tu di Gesù e il tu dei fratelli, specialmente di quelli che hanno bisogno di una mano. Allora lasceremo spazio all'Amore che, anche oggi, vuole farsi carne e venire ad abitare in mezzo a noi.

Francesco, Angelus del 23 dicembre 2018

Il gruppo missionario nel ringraziare per tanta solidarietà, comunica che sono stati raccolti euro 1.040 con la vendita di biscotti e sottaceti. Il ricavato è stato devoluto a don Manenti di Oltre il Colle in partenza per la sua missione a Cuba. Auguriamo a tutti un Santo Natale di gioia e serenità

CONFESSIONI in vista del NATALE

Domenica 19 dicembre i sacerdoti saranno presenti
a Gorno (chiesa oratorio) dalle ore 15 alle 16,15
A Oneta (chiesa parrocchiale) dalle ore 16,30 alle 17,15
Lunedì 20, a Chignolo, ore 18 a Cantoni ore 20,30
Martedì 21: a Oneta, ore 20,30
Giovedì 23, a Gorno ore 20,30 (chiesa oratorio)

Per i ragazzi

A Gorno: Mercoledì, chiesa Oratorio, ore 15 per i ragazzi delle medie e ore 16 per elementari
A Oneta: Giovedì, ore 10 per i ragazzi delle medie, ore 11 per elementari

Per Giovani e adolescenti

Mercoledì a Gorno (oratorio) ore 20,30

BENEDIZIONE DELLE STATUINE DI GESÙ BAMBINO

Domenica 19 a Chignolo, ore 17,30
Venerdì 24 a Gorno (chiesa parr) ore 10. A Oneta ore 11.
A Cantoni ore 21,45

S. COMUNIONE AI MALATI o ANZIANI che non posso uscire di casa. Per chiedere la S. Comunione (se non passa già un sacerdote o un ministro dell'Eucaristia) telefonare a don Federico al n. 3403700946

		Gorno S. Martino	Chignolo S. Bartol.	Cantoni S. Antonio	Oneta S. Maria Assunta
4ª di AVVENTO Mic5,1-4a;Sal79;Eb 10, 5-10; Lc 1,39-45 A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? R Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi	19 DOMENICA LO 4ª set	ore 8,00 Def. Abbadini Pierina <u>10,30</u> per il popolo	ore 9,00 def. Borlini Rachele e Anselmo	Ore 11,15 Per il popolo	Ore10,00 pro popolo Ore17,30 def Epis Benedetto e Niki; Epis Giuseppina; Carobbio Mariangela; Carrara Teresa e Fam Epis
Is7,10-14;Sal23;Lc1,26-38 Ecco, concepirai e darai alla luce un figlio. R Ecco, viene il Signore, re della gloria	20 LUNEDÌ	Ore 7,30 Def. Guerinoni Teresa Lanzarotti Graziano			Ore 9,00 def Serra Pietro e Caccia Elisabetta Epis Adriano
S. Pietro Canisio (mf) Ct 2,8-14; Sal32; Lc 1,39 -45 A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?	21 MARTEDÌ	Ore 7,30 Def. Gibellini Mauro, Quistini Giulia e Lanzarotti Graziano			Ore15,00 preghiera di Rosario
1 Sam 1,24-28; C 1 Sam 2,1.4-8; Lc 1,46-55 Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente. R Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore	22 MERCOLEDÌ LO 4ª set	ore 7,30 def. Zanotti Oliva Cabrini Ostilia e figli - Zanotti Maria, Francesco e Gioioso			<u>17,30</u> def Rodigari Luigi fam. Motta
Mi 3,1-4.23-24; Sal 24; Lc 1,57-66 Nascita di Giovanni Battista. R Leviamo il capo: è vicina la nostra salvezza.	23 GIOVEDÌ	ore 7,30			<u>17,30</u> (Scullera) def Epis Margherita e Giovanmaria
N • Is 9,1-6; Sal 95 (96); Tt 2,11-14; Lc 2,1-14 Oggi è nato per voi il Salvatore. R Oggi è nato per noi il Salvatore.	24 VENERDÌ	Ore 22,00 Messa Notte di Natale	Ore 20,00 Messa Notte di Natale	Ore 22,00 Messa Notte di Natale	Ore 24,00 Messa Notte di Natale
NATALE DEL SIGNORE (s) A • Is 62,11-12; Sal 96 (97); Tt 3,4-7; Lc 2,15-20 I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino. R Oggi la luce risplende su di noi. G • Is 52,7-10; Sal 97 (98); Eb 1,1-6; Gv 1,1-18 Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi R Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio	25 SABATO LO Prop	ore 8,00 Messa Aurora di Natale Def. Abbadini Franco e Cabrini Simona Gabriele Lino e suor Marcella Cossali Erminia e Abbadini Massimo - Fortunato e Letizia Santina e Luigi Baronchelli <u>10,30</u> Messa Giorno di Natale per il popolo	ore 9,00 Messa Giorno di Natale per il popolo	Ore 11,15 Messa Giorno di Natale per il popolo	Ore 10,00 Messa Giorno di Natale per il popolo <u>17,30</u> Messa Giorno di Natale def Silvia Abbadini; Epis Benedetto e Niki
SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE 1 Sam 1,20-22.24-28; Sal 83 (84); 1 Gv 3,1- 2.21-24; Lc 2,41-52 Gesù è ritrovato dai genitori nel tempio in mezzo ai maestri. R Beato chi abita nella tua casa, Signore.	26 DOMENICA LO Prop	ore 8,00 Def. Gelmino, Elsa e Ernesta Zanotti Santina e Cesare <u>10,30</u> per il popolo	ore 9,00 def. Cossali Erminia e Massimo	Ore 11,15 Per il popolo	Ore10 pro popolo Ore17,30 def Casneda Giuseppina Verzeroli suor Maria Rosa -Sr Pasqualina e Querino - Epis Angelino, Elisabetta e Pierangelo Carobbio Attilio, Anna e figli

IN FAMIGLIA accade... DI ACCOGLIERE

A che devo che la madre
del mio Signore venga da me?

(Lc 1, 43)

Maria che porta in grembo Gesù si reca da Elisabetta. In questo episodio Maria è l'Arca santa della presenza di Dio in mezzo al suo popolo. L'incontro tra Maria (sulla sinistra) e di Elisabetta (sulla destra) viene rappresentato con il gesto dell'abbraccio. Alle loro spalle



vediamo una montagna perché come ci dice il Vangelo di Luca, Maria raggiunse in fretta Elisabetta "in una regione montuosa". Dall'altro lato vi è invece la porta di una casa, con una tenda, segno che l'incontro tra le due donne avviene appunto dentro la casa di Elisabetta. Maria è rappresentata come una giovane, ritta, nel pieno delle sue forze. Il suo mantello è color porpora, il colore con cui si vestiva l'imperatrice bizantina. L'abito è azzurro, segno di vicinanza alla divinità. Elisabetta invece è una donna anziana, lo si vede dai segni sul viso e dal fatto che è un po' più curva rispetto a Maria. Le vesti di Elisabetta sono sollevate e danno un'idea di movimento e slancio, il dinamismo dato dallo Spirito Santo che anima entrambe le donne.

BENEDIZIONE DELLA TAVOLA

Accendiamo una candela, simbolo del Signore in mezzo a noi. Stando in piedi, creiamo silenzio e preghiamo con le parole che seguono.

Benedici questo cibo che tra poco divideremo;
benedici mamma e papà
che con il loro lavoro fanno sì
che la nostra famiglia stia bene.
Insegnaci a condividere questo cibo tra noi
e con tutti coloro che ogni giorno incontriamo
e che ci chiedi di accogliere nelle nostre giornate:
i colleghi, i compagni di scuola, gli amici dello sport,
gli insegnanti e i poveri
che incontriamo per la strada.
Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.



Dal Vangelo secondo Luca (1, 39-45)

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Signore Gesù, insegnaci l'arte dell'accoglienza: tra di noi e con le persone conosciamo appena, con gli amici e con coloro che vediamo raramente, con coloro che desideriamo avere vicino e quanti preferiamo allontanare. È attraverso ognuno di loro che ci vieni incontro e ci chiedi di riconoscerti. Amen.

Bambini

Signore, accogliere l'altro è spesso difficile, così mi giro dall'altra parte e faccio finta di niente. A volte mi è capitato di lasciare i miei compagni in disparte e di prenderli in giro. Ti offro le azioni della giornata e il mio impegno nell'ascoltare i bisogni di tutti, non solo di coloro che ritengo essere i migliori. Aiutami a seguire l'esempio di Maria, madre accogliente: la sua vita è piena di gesti di cura. Amen.

SEGNO DI CROCE

Dal Vangelo secondo Luca (1, 39) *Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.*

PER RIFLETTERE...

Accoglienza... una questione di piedi... Può sembrare strano che per accogliere ci si debba mettere in cammino, eppure, Maria ci insegna che il suo educarsi all'attesa e all'accoglienza del bambino passa anche attraverso il mettersi in viaggio, l'andare incontro. Solo allenando i propri piedi, le proprie gambe ad andare incontro all'altro, si può riconoscere la fatica del cammino altrui nel venirci incontro. Non è così anche in una coppia, in una famiglia?

SEGNO DI CROCE

Dal Vangelo secondo Luca (1, 41a) *Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.*

PER RIFLETTERE...

Quando si dice: "reagire di pancia": non basta la volontà che mette in moto i nostri piedi... c'è bisogno anche di cuore, di pancia, di emozioni. Non refoło passeggero di un momento, ma sentimento profondo che anima tutto noi stessi. E chi può dire di non aver mai provato un tale sussulto, nell'approssimarsi della persona amata? È stato così per Giovanni, nel grembo di Elisabetta, è così per lo sposo nel prendere tra le braccia la sua sposa.

SEGNO DI CROCE

Dal Vangelo secondo Luca (1, 41b) *Elisabetta fu colmata di Spirito Santo.*

PER RIFLETTERE...

E quando non c'è spazio? Come si fa ad accogliere? Un refrain piuttosto frequente, di questi tempi. L'accoglienza non è semplicemente una questione di spazi ma di stili... Elisabetta, già dal grembo gravido, laddove non c'è più spazio per altro, non perde l'occasione di quell'incontro per lasciarsi nuovamente riempire, di Spirito Santo. Non è così anche nella coppia e in famiglia? Dove l'accoglienza genera altra accoglienza e si trasforma in vita.

SEGNO DI CROCE

Dal Vangelo secondo Luca (1, 43) *A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?*

PER RIFLETTERE...

Non è accoglienza quella che non si fa riconoscimento dell'altro e dunque apprezzamento e scoperta della sua dignità e grandezza. Elisabetta, grazie allo Spirito Santo, si riconosce nella sua umiltà proprio nel momento in cui Maria le si racconta come la serva del Signore. Solo perché serva può essere Madre, solo perché umile potrà essere innalzata. Così nella famiglia, la scoperta più grande sarà l'avventura di chi sa donare dignità all'altro.

SEGNO DI CROCE

Dal Vangelo secondo Luca (1, 45) *Beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto.*

PER RIFLETTERE...

E l'indegnità lascia spazio allo stupore. Il coraggio dell'incontro, il mistero dell'altro apre allo stupore e alla meraviglia. La beatitudine non è più esclusiva elitaria di chi ha avuto in dono la maternità del figlio di Dio, ma è per ogni credente, che riconosce nella propria vita l'accadere delle parole del Signore. E noi, famiglia di Dio, che si prepara all'incontro con lui nel Natale, riconosciamo il compiersi oggi per noi delle sue parole?